L'Asst di Lecco

Spaccatura tra i sindacati sullo stato di agitazione

Uil Fpl del Lario, Nursing Up e i componenti Rsu della Cisl non aderiscono allo stato di agitazione deliberato da Cgil e dalle rimanenti Rsu. Oggetto della discussione era stata la presentazione dei fondi contrattuali ex articolo 80 e 81 del contratto nazionale di lavoro della sanità pubblica.
In quel frangente la Fp Cgil di Lecco aveva chiesto di proclamare il dissesto finanziario dei fondi contrattuali dei dipendenti , che, di pari passo, portava con sé l'impossibilità di pagare tutte le ore straordinarie autorizzate e accantonate. Ma Uil Fpl, Nursing Up e Rsu Cisl ribadiscono che in questo momento per far pagare proprio queste indennità e ristorare i fondi, bisogna tenere aperto il dialogo con la direzione sanitaria dell'Asst di Lecco. «Senza dialogo non sarebbe più possibile far pagare i passaggi di fascia, gli acconti sulla produttività che resterebbero bloccati a data da destinarsi». Per le sigle che non sono d'accordo allo stato di agitazione, infatti, questa proclamazione è frutto di «ragioni solo di natura politica e per darsi visibilità sui giornali».

Il Green pass? C'è chi nei locali non lo chiede mai

La pandemia. Con il freddo, controlli meno capillari
Ma la maggioranza dei lecchesi si sente tranquilla

STEFANO SCACCABAROZZI

Calano le temperature e sembra scendere anche il livello di attenzione nella verifica del Green pass. Da ormai un mese la certificazione verde, ottenuta tramite vaccino oppure attraverso un tampone negativo nelle ultime 48 ore, è obbligatoria per sedersi all'interno di bar e ristoranti, così come per frequentare palestre, teatri o cinema.

Complice anche la sostanziale assenza di controlli sull'effettiva verifica, con il passare delle settimane si moltiplicano le segnalazione di locali dove o il Green pass non viene richiesto oppure dove ci si limita a verifiche saltuarie per frequenze e modalità.

La normativa prevede che la certificazione vada controllata a tutti a ogni accesso, compresi i clienti abituali, in quanto potrebbe essere scaduta, perché ottenuta per esempio tramite tampone e quindi con una durata solo di 48 ore.

In giro per il centro

Nella pratica, invece, sono diversi i locali o che hanno smesso di chiedere il Green pass (qualcuno non lo ha addirittura mai fatto) o dove la verifica avviene soltanto al primo ingresso. Inoltre ci sono anche pubblici esercizi in cui il personale si limita a chiedere a voce il possesso della certificazione, senza poi chiedere l'esibizione della certificazione

Singoli casi che però non sembrano rappresentare la maggioranza dei comportamenti degli esercenti lecchesi. Almeno questo è quanto viene riferito dai nostri con cittadini che hanno raccontato la propria esperienza.

«Nel bar che frequentiamo – spiegano **Alessandra Riva** e **Francesca Pacilio** – ci viene sempre chiesto a ogni accesso. Capita lo stesso anche al centro commerciale. Crediamo sia giusto che l'attenzione venga mantenuta ancora alta, soprattutto in vista del Natale. Non vediamo un calo di attenzione, anche se è vero che in alcuni posti non viene chiesto ogni volta, perché ormai sanno che lo abbiamo. La verifica costante del Green pass è certamente un modo di prevenire un possibile ritorno dei contagi e poi comunque se c'è una regola deve essere fatta rispettare».

Assolutamente favorevole a questi controlli **Anna Facchini**: «Me lo stanno chiedendo ovunque e mi sembra che sia giusto così. Non noto un calo di attenzione fortunatamente. Non sono preoccupata per i prossimi mesi o per i contagi che stanno leggermente risalendo. Io ho già fatto anche la terza dose di vaccino oltre all'antinfluenzale, per cui spero di essere protetta e sto comunque molto attenta. Dobbiamo riuscire a liberarci da questo virus».

Stessa posizione per **Martina Gilardi** e **Emanuela Cipelli**: «Abbiamo notato una buona attenzione per quanto riguarda la verifica del Green pass. Ovunque andiamo, anche se torniamo una seconda o una terza volta, ci viene chiesto di esibire la certificazione vaccinale. Riteniamo sia un'attenzione giusta, visto quello che abbiamo passato. Non temiamo il ritorno di una crescita dei contagi o un nuovo lockdown, perché siamo quasi tutti vaccinati e il peggio ormai dovrebbe essere alle spalle».

Soddisfatti

Esperienze rassicuranti anche per **Giorgio Mazza**: «Devo dire che in tutti i locali in cui sono andato mi hanno sempre controllato il Green pass. Nei luoghi dove mi conoscono perché sono un cliente abituale me lo hanno controllato soltanto al primo accesso, poi sanno che ce l'ho. Quando vado in un posto nuovo sono io a esibire immediatamente la mia certificazione che ho stampato e ho sempre a portata di mano. Paura per le prossime settimane e per il periodo di Natale non ce l'ho, ma credo sia necessario continuare a essere prudenti perché purtroppo la pandemia non è ancora finita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In questo locale il Green pass viene controllato in maniera sistematica. Ma non sempre è così, anche a Lecco

Alessandra Riva

Francesca Pacilio

Anna Facchini

Enti Pubblici e Amministratori

LA LEGGE

AFFERMA CHE DOVETE COMUNICARE ATTRAVERSO I QUOTIDIANI

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5
"Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio".

Art. 6
"Le Regioni, le Provincie, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonchè su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci".

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989
sono stati regolamentati i modelli
da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio

La Provincia
è il quotidiano per il dialogo fra Enti Pubblici e Cittadini

Per ulteriori chiarimenti e informazioni
La Provincia SPM PUBBLICITÀ

• AGENZIA DI COMO •
Via G. de Simoni, 6
tel. 031 582211 • fax 031 526450
e-mail: commerciali@laprovincia.it

• AGENZIA DI LECCO •
Via Roma, 6
(2° piano)
Tel. 0341 599064

• AGENZIA DI SONDRIO •
Piazza Campello, 4
galleria Campello, 12
Tel. 0342.211.227